

## **Seminario nazionale” Indicazioni per il Curricolo nella scuola interculturale”, Senigallia, 27/28marzo 2008**

Sintesi relazione Vinicio Ongini

### **Quando i libri diventano mediatori culturali**

### **Le nuove frontiere della biblioteca e della letteratura per ragazzi.**

L'Unione Europea ha dichiarato il 2008 Anno europeo del dialogo interculturale. Con questa espressione l'UE indica le pratiche di convivenza e di conoscenza, di confronto e scambio tra le diverse culture che oggi vivono in Europa. Il libro e la biblioteca possono essere strumenti e luoghi di dialogo interculturale. E se il best seller del 2008 fosse il libro di un autore della letteratura migrante? E se il premio Andersen fosse vinto da una scrittrice italoindiana?

Partiamo da alcuni dati che delineano il paesaggio multiculturale del nostro Paese: sono quasi 4 milioni i cittadini stranieri, quasi un milione i minori, 1 su 10 i neonati figli di immigrati (ma sono 1 su 4 a Reggio Emilia, Modena, Treviso, Vicenza), 700 mila le donne straniere che fanno lavori domestici nelle nostre famiglie, 200 mila le coppie miste, 150 le lingue parlate, 172 i programmi “etnici” nelle radio, quasi 600 mila gli alunni con cittadinanza non italiana.

Un'Italia in movimento, un grande laboratorio. Come stanno rispondendo a questa sfida le biblioteche pubbliche e scolastiche? Come sta cambiando la letteratura infantile e giovanile?

#### **1 Dalla Biblioteca multi-etnica ai servizi multiculturali in biblioteca**

La prima volta (che io ricordi) che si è affrontato il tema della biblioteca multi-etnica è stato in Sardegna (un'isola linguistica!), nel 1991, con il convegno “Non solo libri. Prospettiva multiculturale e nuovi pubblici” e poi nel congresso annuale dell'Associazione italiana biblioteche (AIB), nel 1993. Nel 2003 vengono pubblicate le “Linee guida per i servizi multiculturali in biblioteca”.

Il titolo dell'esperienza di Torino, contenuta nel volume è “L'interculturalità nei servizi delle biblioteche civiche torinesi”. La parola chiave diventa “servizi multiculturali”, l'interculturalità una dimensione trasversale.

Problemi aperti:

il lessico: multi-etnica o multiculturale?, scaffali, servizi...

la catalogazione: come catalogare in altre lingue

il personale: la formazione e la presenza tra il personale di operatori di altre culture (come avviene alla biblioteca di Prato)

locale / multiculturale: quale deve essere il rapporto tra la sezione locale e i servizi per le nuove immigrazioni?

strumenti e materiali: quali sono le tipologie di testi e materiali utili? I libri bilingui plurilingui, i video, i giornali, internet...

la comunicazione: la biblioteca come luogo di accoglienza, come spazio di mediazione

#### **2 La biblioteca scolastica: uno strumento di mediazione interculturale**

Gli stessi temi si ripropongono per la biblioteca scolastica ma a differenza della biblioteca pubblica la biblioteca scolastica si trascina un problema irrisolto: la mancata, effettiva istituzione del “servizio” di biblioteca scolastica, che presuppone prima di tutto l'istituzione del ruolo di bibliotecario scolastico. Il buon funzionamento di una biblioteca dipende in gran parte dal personale che vi opera....

La circolare del ministero dell'istruzione, del 1 marzo 2006, "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" introduce il tema della dimensione multiculturale della biblioteca scolastica e, in particolare, dell'allestimento e dell'uso dello scaffale multiculturale a scuola. Lo "scaffale", nelle sue svariate forme: angolo di libri, valigia, cesta, esposizione itinerante, zaino, e la tipologia di materiali in esso contenute sono al centro di molte e vivaci iniziative di formazione dei docenti, spesso in collaborazione con le biblioteche pubbliche e con le associazioni. Ecco cosa dice la circolare nel paragrafo *Libri di testo, biblioteche, materiali didattici*:

"Da qualche anno le scuole hanno adottato libri di testo e libri di narrativa per bambini e ragazzi incentrati sui temi del pluralismo culturale e dell'intercultura ed hanno organizzato scaffali multiculturati all'interno delle biblioteche scolastiche. Questa tendenza sta comportando un crescente interesse dell'editoria specializzata. Strumenti preziosi possono essere i libri nelle lingue d'origine i libri bilingui e plurilingui, i testi facilitati, gli strumenti per l'avviamento ai testi e i dizionari nelle diverse lingue, i video e i cd rom multimediali sulle diverse lingue e culture prodotti dall'editoria, dalle stesse istituzioni scolastiche e dalle associazioni degli immigrati, le autobiografie degli immigrati e degli emigrati italiani.

Diventa strategico da parte delle scuole potenziare le biblioteche scolastiche nella dimensione multilingue e pluriculturale, anche in collaborazione con i servizi multiculturati delle biblioteche pubbliche, con i centri interculturali e di documentazione e con le associazioni degli immigrati "

Anche nelle "Indicazioni per il curricolo" c'è un richiamo forte alla biblioteca scolastica come strumento e spazio di mediazione interculturale "...un luogo pubblico fra scuola e territorio che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione delle famiglie immigrate, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture." ( nel paragrafo " L'ambiente di apprendimento" )

### **3 Come sta cambiando la letteratura infantile e giovanile. Da Pennac a Blimundo.**

In uno dei suoi romanzi lo scrittore francese Daniel Pennac scrive: "Signori bambini, se fossi in voi la prima cosa che chiederei alla maestra entrando in classe la mattina sarebbe : "Maestra , per favore , raccontaci una storia".

Non c'è modo migliore per cominciare una giornata di lavoro. E al termine della giornata l'ultima piccola cosa che chiederei all'adulto che mi sta accanto sarebbe: "Per favore, raccontami una storia". Non c'è modo migliore per scivolare fra le pieghe della notte..."

Guardare la realtà attraverso le storie, educare attraverso le storie, aiuta ad immaginare punti di vista diversi, aiuta a vedere l'invisibile.

Abbiamo assistito in questi anni ad un rapido e a volte brusco cambiamento della società e della scuola, all'insegna della multiculturalità e della multimedialità : nuovi modi di raccontare e una nuova fame di storie sembrano venire, tuttavia , proprio dalla presenza di famiglie, ragazzi, bambini provenienti dai diversi Paesi del mondo.

Alcune associazioni di donne immigrate, per esempio, negli ultimi tempi hanno realizzato in proprio dei libri, pensati e progettati per i lettori più piccoli, per i loro figli certo ma anche per i compagni di scuola : l'Associazione Lipa, donne dei Balcani, con sede a Roma; l'Associazione Almaterra che gestisce il centro interculturale delle donne Alma Mater di Torino; l'Associazione donne capoverdiane in Italia.

Associazioni che sono diventate raccoglitrice di storie, promotrici di lettura, anzi "editori" a tutti gli effetti, di libri speciali e complessi.

Il libro dell'Associazione Lipa è la traduzione di un classico della letteratura infantile dei Balcani, *La casetta del porcospino*, dello scrittore bosniaco Branco Copić, il Gianni Rodari bosniaco, presentato in un libro bilingue , con tavole a colori: una favola in versi, ironica e briosa sulle peripezie del "piccolo" porcospino alle prese con i "grandi" pericoli del bosco.

Il libro con CD musicale realizzato dall'Associazione Almaterra, *Un sonno lungo tutto il mondo*, nato all'interno del progetto "Percorsi di creatività femminile: l'infanzia", è un viaggio per il mondo attraverso piccole storie, canzoni, ninnananne, filastrocche, proverbi. Anche il libro dell'Associazione Tabanka, donne capoverdiane, *Do tambor a Blimundo*, contiene storie, conte, proverbi, canzoni, in quattro lingue diverse: italiano, portoghese, creolo, inglese.

#### **4 Allattati dalla lupa: la letteratura della migrazione.**

Aveva cominciato Pap Kouma, senegalese, con il libro "Io, venditore di elefanti", nel 1990, scritto in collaborazione con il giornalista Oreste Pivetta. Sono seguiti molti altri libri e un fiume, a volte sotterraneo, a volte visibile di scritture. Se i primi libri uscivano tutti "scritti con" (giornalisti e insegnanti italiani) ora una nuova fase può essere ben rappresentata dal romanzo "Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio", dell'italo algerino Amara Lakhous, scritto, dall'autore, prima in arabo, pubblicato in Marocco, poi tradotto, dall'autore, in italiano, e pubblicato in Italia. Ed è interessante anche la dichiarazione di Melania Mazzucco, scrittrice italiana, a proposito del suo romanzo "Vita" che narra, riannodando i fili delle sue vicende familiari, di due piccoli emigranti italiani nell'America d'inizio novecento: "non avrei mai scritto questo libro se non avessi sentito le storie dei miei amici immigrati....."

#### **5 E se in classe arriva una detective africana ?**

Potete capire cosa succede se leggete, come sta facendo una classe di scuola media, le storie della prima e unica detective del Botswana, e credo anche di tutta l'Africa, grande bevitrice di tè rosso e sostenitrice del dialogo (il dialogo è sempre interculturale, no?) e della conversazione come metodo investigativo: la signora Precious.

La sua ultima storia è in Alexander McCall Smith, *Scarpe azzurre e felicità*, Guanda, 2008

#### **Note bibliografiche**

Pap Kouma, *Io, venditore di elefanti*, Garzanti, 1990

Vinicio Ongini, *Lo scaffale multiculturale*, Mondadori, 1999

Vinicio Ongini, a cura di, *Chi vuole fiabe, chi vuole?. Voci e narrazioni di qui e d'altrove*, Idest, 2001

AIB, *Linee guida per i servizi multiculturali in biblioteca*, 2003

Amara Lakhous, *Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio*, E/O, 2006

Armando Gnisci, cura di, *Allattati dalla lupa*, Sinnos, 2006